

Il Fondo Pensione Nazionale: Speciale Cultura Previdenziale

Cos'ha chiesto First Cisl

Destinare parte delle ingenti somme ascrivibili alle "eccedenze di cassa" ad azioni mirate allo sviluppo e alla diffusione di una cultura previdenziale consapevole e radicata

Finalità

Rafforzare le tutele, ridurre i divari e rendere più consapevole il rapporto tra lavoro, contributi e pensione



Le principali fonti statistiche italiane ed europee delineano un quadro chiaro: il sistema previdenziale si colloca oggi all'interno di trasformazioni demografiche, occupazionali e sociali che rendono sempre più necessario investire in cultura previdenziale.

Secondo l'ISTAT, l'Italia è interessata da un **rapido processo di invecchiamento demografico** che incide direttamente sull'equilibrio del sistema pensionistico pubblico. Il *Rapporto annuale ISTAT 2025* evidenzia che la **popolazione con 65 anni e più** rappresenta ormai circa il **25% del totale** e che gli over 80 hanno superato numericamente i bambini sotto i 10 anni. Al tempo stesso, la **popolazione in età attiva** (15-64 anni) è **in progressiva riduzione**. In un sistema a ripartizione, in cui le pensioni correnti sono finanziate dai contributi dei lavoratori attivi, questo squilibrio strutturale tra chi lavora e chi percepisce una pensione esercita una crescente pressione sulla sostenibilità del sistema e sulle prospettive future delle prestazioni. Questi dati spiegano perché **non sia più sufficiente** fare affidamento esclusivamente sulla **pensione pubblica** e perché diventi **centrale rafforzare la consapevolezza previdenziale** delle cittadine e dei cittadini.

Questo scenario demografico si intreccia con le caratteristiche del **mercato del lavoro italiano**, che rimane fortemente **segmentato e dipendente dal livello di istruzione**. Le statistiche ISTAT mostrano che nel 2024 gli **occupati** sono circa **24 milioni**, con un **tasso di occupazione** pari al **62,3% nella fascia 15-64 anni**. Tuttavia, la **dinamica occupazionale** è fortemente **differenziata per genere, età e titolo di studio**, con un evidente vantaggio per le lavoratrici e i lavoratori più istruiti. **Tra i 25-64enni**, il tasso di occupazione dei **laureati** raggiunge l'**84,7%**, quello dei **diplomati** si ferma al **74,0%** e scende al **55,0%** tra chi possiede al massimo la **licenza media**. Questi dati confermano che istruzione, stabilità occupazionale e capacità contributiva sono strettamente connesse e che le disuguaglianze nel mercato del lavoro tendono a riflettersi nel percorso previdenziale individuale. Dal punto di vista di genere, le **donne** risultano **mediamente più istruite** degli uomini, ma continuano a presentare **tassi di occupazione inferiori a parità di titolo di studio**, segnalando un **persistente squilibrio strutturale** che ha **effetti diretti anche sull'accumulazione contributiva e sull'importo delle pensioni future**.

Le evidenze INPS sugli importi delle pensioni rafforzano ulteriormente questo quadro. Il *Rapporto annuale INPS 2024* mostra che l'**importo medio mensile** delle pensioni si colloca intorno ai **1.370 euro**, con differenze significative di genere e con numerose prestazioni, in particolare assistenziali, di importo inferiore. Anche in questo caso, l'invecchiamento della popolazione e il funzionamento del sistema a ripartizione incidono in modo rilevante sulla sostenibilità della spesa pensionistica. **Per i lavoratori diventa quindi essenziale comprendere per tempo il legame tra contributi versati, andamento delle carriere e livello delle prestazioni future, soprattutto in presenza di percorsi lavorativi discontinui o a bassa retribuzione.**

Le analisi internazionali dell'OCSE confermano che **nei sistemi contributivi, come quello italiano**, i tassi di sostituzione – ovvero **il rapporto tra la prima pensione e l'ultimo salario** – sono destinati a ridursi per molte carriere future. L'Italia rientra tra i Paesi in cui l'età effettiva di pensionamento è destinata a crescere e in cui, **per le nuove generazioni**, la **pensione pubblica** potrebbe risultare **meno adeguata** rispetto al reddito percepito durante la vita lavorativa. In questo contesto **aumenta l'importanza di un sistema multi pilastro, in cui la previdenza complementare affianchi quella pubblica, rendendo ancora più rilevante l'educazione previdenziale come strumento di pianificazione consapevole.**



I dati della COVIP mostrano che, alla **fine del 2024**, gli **aderenti alle forme di previdenza complementare** sono quasi 10 milioni, pari al **38,3% delle lavoratrici e dei lavoratori attivi**. Si tratta di una crescita significativa, ma accompagnata da forti **divari strutturali**. Gli **uomini** rappresentano il **61,6% degli iscritti**, mentre le **donne** si fermano al **38,4%**, confermando un **mercato gender gap previdenziale**. L'**adesione** risulta **più elevata** tra i lavoratori **con titoli di studio medio-alti**, mentre rimane sensibilmente **più bassa** tra **donne, giovani, lavoratori a bassa istruzione e lavoratori del Mezzogiorno**. **La COVIP sottolinea che queste differenze non dipendono solo da fattori reddituali, ma anche da carenze informative e da una limitata consapevolezza previdenziale.**

La distanza tra occupazione e previdenza complementare è evidente anche guardando ai dati aggregati: a fronte di circa 24 milioni di occupati, gli aderenti alla previdenza complementare sono circa 10 milioni. La comparazione tra queste due grandezze, pur riferendosi a universi statistici differenti, restituisce una fotografia chiara del potenziale scoperto sul versante della protezione previdenziale, soprattutto per i segmenti più fragili del mercato del lavoro.

Infine, le indagini sulla **percezione delle cittadine e dei cittadini** confermano una **diffusa preoccupazione** riguardo all'**adeguatezza delle pensioni future**. Secondo l'Eurobarometro EIOPA, solo il 36% delle persone prive di previdenza complementare ritiene di poter vivere serenamente in pensione, mentre la quota sale al 65% tra chi aderisce a una pensione integrativa. **Tra le principali ragioni della mancata adesione emergono la mancanza di risorse economiche e la scarsa informazione sui prodotti previdenziali.** Altre indagini europee mostrano come la mancanza di fiducia nel sistema pensionistico pubblico e il timore dell'erosione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione rappresentino alcune delle preoccupazioni più diffuse. Queste evidenze sono coerenti con i risultati della Banca d'Italia, secondo cui le aspettative pensionistiche migliorano all'aumentare del livello di istruzione, del reddito e della stabilità lavorativa, ma restano più deboli nei segmenti sociali più esposti alla precarietà.



Nel loro insieme, questi dati mostrano che la **questione previdenziale non riguarda solo il futuro**, ma è **già oggi** strettamente connessa alle condizioni del lavoro, alle disuguaglianze sociali e alla capacità delle persone di orientarsi in un sistema complesso.

In questo quadro, si inserisce la **richiesta First Cisl di destinare parte delle ingenti somme ascrivibili alle "eccedenze di cassa"**, recuperate dal Fondo pensione nazionale nel 2025 grazie alla perseveranza della nostra Organizzazione, **ad azioni mirate allo sviluppo e alla diffusione di una cultura previdenziale consapevole e radicata**, leva **fondamentale per rafforzare la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori**, ridurre i divari e rendere più consapevole il rapporto tra lavoro, contributi e pensione.

Delegati First Cisl al Fondo pensione nazionale

Stefano Del Giudice	Amministratore del Fondo pensione nazionale	mob. + 39 345 860 87 91
Attilio Benatti	Delegato Fpn per l'Emilia Romagna	mob. + 39 347 851 96 98
Stefano Nannetti	Delegato Fpn per l'Emilia Romagna	mob. + 39 333 446 92 91
Natascia Guarnieri	Delegata Fpn per il Friuli Venezia Giulia	mob. + 39 320 848 66 22
Francesca Bielli	Delegata Fpn per Lazio-Umbria-Sardegna	mob. + 39 338 771 81 44
Alessandro Scorsini	Delegato Fpn per Lazio-Umbria-Sardegna	mob. + 39 328 813 57 94
Luisa Coltro	Delegata Fpn per la Lombardia	mob. + 39 333 891 26 76
Andrea Di Noia	Delegato Fpn per la Lombardia	mob. + 39 348 311 80 31
Luca Vanni	Delegato Fpn per la Toscana	mob. + 39 339 573 78 43
Antonio De Martin	Delegato Fpn per il Veneto	mob. + 39 347 857 74 62
Massimiliano Gagliardi	Referente CooperFirst per la previdenza integrativa	mob. + 39 329 126 68 86

Fonti ufficiali

ISTAT – Rilevazione sulle Forze di lavoro, Occupati e disoccupati 2024 (↔) bollettinoadapt.it

ISTAT – Livelli di istruzione e ritorni occupazionali – Anno 2024 (↔) uipa.it, oecd.org

ISTAT - (↔) Infografiche Rapporto annuale ISTAT 2025 – Popolazione e società

INPS - (↔) Osservatori statistici – INPS

COVIP – Relazione annuale per l'anno 2024 (↔) inps.it, (↔) cna.it, (↔) investireoggi.it, (↔) magazine.igeacps.it

EIOPA – Eurobarometer: Consumer trends in insurance and pensions (↔) eiopa.europa.eu, (↔) insuranceeurope.eu

EIOPA - Heatmap EIOPA su pension gap e protezione previdenziale(↔) Consumer trends in insurance and pensions 2025 – EIOPA

Banca d'Italia – Survey on Household Income and Wealth (SHIW) (↔) covip.it

OCSE - (↔) Pensions at a Glance 2025 – Italy (OCSE)

La presente pubblicazione ha carattere informativo e divulgativo, non prescrittivo. Consulta tutti i regolamenti, le note informative e i documenti aggiornati sul sito www.fondopensione.it